

## ***Vangelo di Venerdì 29 Maggio 2020 (Gv 16, 5-11)***

*In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «Ora vado da colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: “Dove vai?”. Anzi, perché vi ho detto questo, la tristezza ha riempito il vostro cuore. Ma io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paràclito; se invece me ne vado, lo manderò a voi. E quando sarà venuto, dimostrerà la colpa del mondo riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio. Riguardo al peccato, perché non credono in me; riguardo alla giustizia, perché vado al Padre e non mi vedrete più; riguardo al giudizio, perché il principe di questo mondo è già condannato».*

Ci stiamo avvicinando alla festa di Pentecoste. Oggi il Signore ci parla dello Spirito Santo che manda a nostro favore. Mi ha sempre colpito il fatto che debba andarsene lui per fare spazio allo Spirito. Sicuramente anche questo avviene perché il dono che Dio vuole farci è più grande di quanto possiamo comprendere. Un mio insegnante di teologia ci ripeteva spesso questa frase: “Gesù è tutto rivelazione e tutta la rivelazione del Padre!”. È una frase che dovremmo meditare a fondo e che oggi può aiutarci a comprendere il perché del dono dello Spirito e del suo allontanarsi da noi.

Gesù è venuto sulla terra per mostrarci la via che noi avevamo smarrito, la via verso casa, verso il Padre. Quando l'angelo ha portato l'annuncio a Maria le disse: “lo Spirito del Signore scenderà su di te e la potenza dell'altissimo ti coprirà con la sua ombra...” Sceso sulla terra Gesù lo Spirito che da sempre aleggiava sulle acque e che ispirava i profeti e i giusti della terra e della storia, è accorso da lui. Durante il suo battesimo nel Giordano si è mostrato in perfetta unione con lui e da quel momento Gesù non è più stato lo stesso. Tutto lo Spirito di Dio non poteva che stare con Dio. Gesù in quel periodo era l'unica persona a possedere lo Spirito di Dio e non poteva essere altrimenti. Il suo andarsene gli permise di donarlo all'uomo. Lo stesso Spirito che ha alimentato tutto il suo operato aveva di nuovo la possibilità di essere accolto dall'uomo perché purificato dal peccato. L'uomo che crede in Gesù ha la capacità di vivere nel suo Spirito, a questo serve la sua partenza e ascesa al Padre, questa è la condanna che riceve chi non crede, togliersi da solo la possibilità di vivere con lo Spirito: *“Riguardo al peccato, perché non credono in me; riguardo alla giustizia, perché vado al Padre e non mi vedrete più; riguardo al giudizio, perché il principe di questo mondo è già condannato”.*

Buona giornata